Brescia

Objekttyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Hefte des Archäologischen Seminars der Universität Bern**

Band (Jahr): **3 (1996)**

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Seguono quattro figure parzialmente conservate, tre maschili ed una femminile, che con molta probabilità provengono da coperchi a kline da dove sono stati asportati scalpellandoli (***nr. 72-75***).

Mentre il ***nr. 72*** si può attribuire con un buon margine di sicurezza alla fabbrica attica, per la qualità del marmo[283], i ***nr. 73-75*** sembrano piuttosto copie locali[284]. Date le condizioni essi potrebbero appartenere in linea di principio anche a klinai microasiatiche, che però non sono attestate ad Aquileia. È questo certamente solo un argomento *ex silentio*, tuttavia si preferisce, per prudenza, ritenere al momento per valida l'attribuzione locale[285]. Come appena ricordato, i coperchi a kline compaiono intorno al 180 d. C.: tale data costituisce dunque un *terminus post quem* per questi quattro pezzi; una cronologia più esatta non è per il momento possibile.

Asolo

4. *Miti*

4B. Amazzoni

Il frammento ***nr. 76*** (***tav. 8d***) rappresenta un'Amazzone a cavallo assalita da un Greco secondo uno schema che ricorre, ad esempio, sulla fronte di un sarcofago a Tiro, datato intorno al 200 d. C.[286] (***tav. 20d***). Il pezzo di Asolo tuttavia, a causa dell'altezza delle figure che, contrariamente a quelle sull'esemplare di Tiro, invadono quasi completamente il profilo superiore, va datato a mio avviso un po' più tardi, nel primo quarto del III sec. d. C. L'uso del trapano per le pieghe dei panneggi e la criniera del cavallo possono costituire una conferma dell'appartenenza di questo frammento ad un originale attico.

Brescia

2. *Soggetti dionisiaci*

Il ***nr. 77*** venne già studiato da Matz, che riconobbe nella prima figura di Satiro a sini-

---

283 P. Pensabene, AAAd XXIX, 1987, 382.

284 Per il nr. 73 è stata confermata l'identificazione del materiale con il marmo proconneso (Cfr.: L. Bertacchi – D. D'Angela-A. Longinelli-D. Stolfa, AquilNost LVII,1986, 428 nr. 43), per i nr. 74-75 è più che probabile, almeno in base alle caratteristiche macroscopiche della pietra (cfr. le schede dei rispettivi pezzi).

285 In particolare la figura femminile sembra trovare un confronto con quella sul coperchio di un sarcofago a Parigi con Amazzonomachia (cfr. sopra nt. 104: PARIGI I), anch'essa appoggiata ad un alto cuscino.

286 M. Chéhab, BMusBeyr 21, 1968, 35s., in particolare tav. 21c; Koch – Sichtermann (1982) 390 nt. 1. 391. 359. Si tenga presente che, come già ricordato nella scheda del catalogo, il frammento di Asolo non è attualmente visibile. Non è stato dunque possibile fare un'autopsia del pezzo, come per gli altri, alla quale solo spetta la conferma o meno di quanto detto od eventuali osservazioni complementari.

stra una variante del tipo TH13[287] e nella suonatrice di cembali, al centro del frammento, il tipo TH33 della sua classificazione tipologica[288]; il gruppo all'estremità destra, invece, non trova paralleli precisi. Lo studioso situò questo pezzo tra gli esemplari più tardi del gruppo A, cronologicamente anteriore a quelli del gruppo B, e che datò tra il 130 ed il 180 d. C.[289]. Tuttavia, la forma del bordo superiore e l'altezza di alcune figure, che già cominciano ad invaderlo, suggerisce una datazione più tarda, posteriore allo 'Stilwandel', e precisamente nel primo quarto del III sec. d. C.[290]. L'uso del trapano (cfr. la resa dei capelli e delle pieghe dei panneggi) ed il solco di contorno alle figure indicano chiaramente che si tratta di un frammento originale attico che, a causa della lavorazione del rilievo non rifinito e del profilo superiore inornato, proviene con ogni probabilità dal lato posteriore della cassa.

4. Miti

4E. Battaglia presso Maratona

Il frammento ***nr. 78*** è uno dei due soli pezzi che costituisce il gruppo dei sarcofagi con l'episodio del ritiro dei Persiani[291] dopo la battaglia di Maratona[292]. Questi due sarcofagi, a parte la composizione generale della scena (navi a destra, combattenti a sinistra), non hanno nulla in comune, nè esiste un confronto possibile per il solo pezzo bresciano, anche se la forma e la decorazione del profilo superiore, la leggera sporgenza sotto di esso e l'uso del trapano permettono di attribuirlo ad un originale attico. L'altezza delle figure che invadono il profilo superiore suggerisce una cronologia posteriore allo 'Stilwandel', ma non troppo tarda, perchè i personaggi non sono completamente ammassati come sul frammento di Pola con lo stesso tema (cfr. sotto nr. 84 ***tav. 11d***), e lasciano ancora intravvedere a tratti lo sfondo. Una data intorno al primo quarto del III sec. d. C., come proposta da Koch[293], è più che accettabile.

Cividale Del Friuli

1. Eroti

1A. Komos - 1B. Vendemmia

Sotto il ***nr. 79*** vengono raccolti tre pezzi (una grande lastra e due frammenti più piccoli

---

287 F. Matz, ASR IV 1, 23 nr. 13. 118 nr. 15A (il tirso che all'Autore sembra di riconoscere nella destra della figura, invece, è assente).

288 Ibidem, 32 nr. 33. 119.

289 Ibidem 83. 86. 97.

290 Per una revisione della cronologia fissata da Matz cfr.: H. Wiegartz, AA, 1987, 383ss.

291 Le figure dei Barbari sono riconoscibili dal berretto frigio e dagli abiti orientali che indossano.

292 cfr.: Koch – Sichtermann (1982) 412 e qui sotto il nr. 84 di Pola (**tav. 11d**).

293 Koch – Sichtermann (1982) 413.